



La Voce delle Marche

• Periodico di informazione e cultura fondato nel 1892

28 Giugno 2015 » n° 13

La Chiesa di Fermo saluta i turisti



S.E. Mons. Luigi Conti
Arcivescovo Metropolita di Fermo





A TUTTI GLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

**Agli Imprenditori, alle Maestranze
Agli Amministratori pubblici competenti
Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti
Alle Associazioni di categoria**

Prot. N. 281/15

Carissimi,

è tempo di rinnovare la consuetudine di inviarvi un saluto e un augurio in occasione della stagione estiva. Questo mi dà occasione per mettere in evidenza il valore notevole e prezioso che rappresentate per il territorio e la popolazione dell'Arcidiocesi.

La vostra attenzione alle esigenze degli ospiti, l'accurata accoglienza, l'impegno profuso nella promozione delle bellezze naturali e artistiche, la valorizzazione delle tradizioni culturali e storiche, suscitano il mio profondo apprezzamento. Il vostro settore, inoltre, mostra tenacia e perseveranza nell'affrontare la congiuntura economica attuale, che non dà segnali rassicuranti.

Partendo da questa ricchezza di umanità e professionalità, vorrei soffermarmi a riflettere con voi su alcuni aspetti che aiutano a orientare il lavoro di ciascuno verso il bene comune, soprattutto delle famiglie.

Rilevo, innanzitutto, come sia necessario curare con scrupolo la dimensione di umanità delle persone, attraverso la costante attenzione a relazioni autentiche, leali e rispettose della dignità di ognuno. Una tale caratteristica, tradizionalmente presente tra la nostra gente, è determinante per la scelta di trascorrere le vacanze in questo territorio. La *bellezza dell'incontro* può restituire a ciascuno, ospite e ospitante, una dimensione interiore che alimenta la speranza di giovani e adulti.

Mi preme, a questo proposito, sollecitare al rispetto dei diritti e dei doveri, con modalità lavorative eque e sostenibili, alla competenza circa i ruoli affidati, al rispetto di un ambiente da custodire con responsabilità. Non a caso il Santo Padre, Francesco, si accinge a pubblicare in questo periodo un'enciclica sul rispetto del creato e, allo stesso tempo, la chiesa italiana è in cammino verso il Convegno di Firenze, dove rifletterà sulla costruzione di un "nuovo umanesimo".

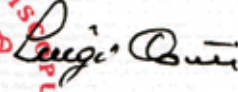
Sottolineo, inoltre, il valore del dialogo intergenerazionale, attraverso il quale gli adulti siano capaci di dare fiducia alle potenzialità del mondo giovanile e di svilupparle nel territorio di appartenenza, dal quale non dover scappare a motivo della mancanza di lavoro. I giovani, dal canto loro, si impegnino a stare al passo coi tempi, a seguire i processi della formazione richiesta, senza dimenticare i valori ricevuti, dialogando con discernimento costruttivo e spirito di riconoscenza con le generazioni dei padri.

Auguro, infine, a tutti voi una stagione estiva che possa ricompensare la passione e la dedizione che mettete nello svolgere il vostro lavoro.

Assicuro che le comunità di fede della nostra Arcidiocesi vi accompagnano con la loro presenza discreta e significativa, sempre disponibili all'accoglienza e al sostegno.

Affido le vostre gioie e le vostre speranze, come anche le preoccupazioni e le fatiche, al cuore amorevole di Maria Assunta in Cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi, e, per Sua intercessione, scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Fermo, 25 Maggio 2015
Domenica di Pentecoste



* Luigi Conti
Arcivescovo Metropolitano di Fermo

ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63900 Fermo - Tel. 0734/228629

Messaggio dei **Vescovi Marchigiani** *ai turisti*

*Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

*Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.*

*Benedite, sole e luna, il Signore,
benedite, stelle del cielo, il Signore.*

*Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
benedite, o venti tutti, il Signore.*

*Benedite rugiada e brina, il Signore,
benedite, gelo e freddo, il Signore.*

*Benedite, luce e tenebre, il Signore,
benedite, notti e giorni, il Signore.*

*Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.*

*Benedite, monti e colline, il Signore,
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.*

*Benedite, sorgenti, il Signore,
benedite, mari e fiumi, il Signore.*

(Dal libro di Daniele capitolo 3,57 ss)

1 - Abbiamo iniziato il nostro saluto per quanti hanno scelto di trascorrere il periodo di vacanza nella nostra terra marchigiana, con un canto di lode del libro del Profeta Daniele perché ci è sembrato che le parole del cantico aiutino a vivere i giorni del riposo estivo dentro uno sguardo di contemplazione di ciò che ci circonda e delle bellezze che il “creato” offre ogni giorno al nostro sguardo.

Tutto questo ci fa dire, con franchezza e tenerezza di Pastori che il tempo estivo debba essere innanzitutto un grazie a Dio attraverso

la riscoperta di quanto Egli ha dato e dà all’umanità per abitare e vivere con dignità.

Il “creato” è di Dio e noi lo abitiamo con l’invito a goderlo, l’obbligo di custodirlo e la certezza di riconsegnarlo alle nuove generazioni.

Viviamo una stagione storica e culturale che, per motivi e comportamenti diversi, ci hanno abituato a stare e custodire il “creato” in modo del tutto “egoistico”: qualcuno parla anche di “violenza” o “dissacrazione” nei confronti del giardino di Dio da noi abitato.

Contemplare il “creato” diventa occasione per stupirsi della sua bellezza e per immergersi in una preghiera corale di ringraziamento.

Tutto ciò celebrato in famiglia diventa un eccellente metodo educativo per orientare i figli verso l’uso delle cose con sapiente intelligenza.

2- Le Marche vi offrono, inoltre una sua singolare ricchezza che riassumiamo con due parole: cultura e fede.

Questo impasto di cultura e fede



Fermo, Piazza del Popolo - foto www.marcafermana.it

ha consentito alle Marche di essere una sorta di “Museo diffuso”, tanta è la ricchezza culturale e spirituale che le generazioni passate ci hanno consegnato. Non c'è città, né borgo, né crocicchi di strade che non offrano un segno di questa ricchezza: insigni cattedrali, stupendi santuari, antiche abbazie, piccole edicole, ricchi musei diocesani.

Tutto ciò è messo nelle vostre mani e offerto alla vostra riflessione.

Visitate questi luoghi, ne uscirete profondamente arricchiti e siamo certi che ne trarrete vantaggio spirituale e umano.

Accanto a questa cultura fatta di tradizione e di fede, troverete la cultura dell'accoglienza, della

disponibilità e anche del buon cibo: tutto ciò diventerà fruttuoso alimento e viva cordialità.

3 - Il tempo delle vacanze estive spesso finisce per essere un tempo di stanchezza: tanta agitazione, tanto correre, tanto fare con il risultato che a vacanze finite ci si possa ritrovare più disorientati e più stanchi che mai. Vogliamo ricordare una parola degli antichi latini dai quali nasce la nostra cultura: essi parlavano di “*otia*” o “*otium*”.

Queste parole non invitano a nutrire il padre di tutti i vizi piuttosto a considerare il tempo ibero come un tempo fruttuoso, un ritemprare tutta la persona.

In quest'ottica l'*otium* è il tempo

utile e favorevole per il nutrimento dello spirito e per il recupero di quelle qualità dell'anima che rendono gioiosa la vita.

C'è un ambito che ci permettiamo di affidarvi: ritessere i rapporti familiari attraverso il dialogo tra le persone, la tenerezza nei modi, la misericordia nei comportamenti, il tempo donato ai figli, il cibo consumato insieme e anche la preghiera fatta insieme.

Non sciupiamo il tempo, ma viviamo il tempo, liberandolo dalla pigrizia e dalla chiacchiera, arricchendolo invece con gioiosa fraternità e qualche feconda lettura. Con spirituale gaudio e gratitudine vi accogliamo.

I Vescovi delle Marche



LA RETE DIOCESANA DEI MUSEI

FERMO

MUSEO DIOCESANO

Piazza Giraldo, 1 – 63900 Fermo

Tel. 0734 229350 – uff. Beni Culturali Ecclesiastici

0734 229005 int. 32

beniculturali@fermo.chiesacattolica.it

Proprietà: Diocesi

Tipologia: arte sacra – artistico

Apertura: (vedi pagina 19)

Servizi: accesso a disabili – visite guidate

Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, codici miniati, tele

Il Museo, aperto al pubblico il 16 aprile 2004 dopo un accurato allestimento, è ospitato nei locali dell'Ora-
torio della estinta Confraternita del Suffragio, a fianco della Cattedrale di cui può essere considerato ideale pro-
seguimento. Conserva infatti opere

provenienti dal Tesoro della cattedra-
le e altre raccolte da chiese di Fermo
e di tutta la Diocesi, testimonianza
dell'arte cristiana dall'epoca paleocri-
stiana al XX secolo.

L'esposizione è organizzata per gene-
ri omogenei. La sala dell'argenteria

presenta calici, ostensori, pissidi,
reliquiari di raffinata fattura, tra cui
spiccano un calice gotico, il servizio
pontificale realizzato da G. L. Vala-
dier per il cardinale Brancadoro, un
tempietto in lapislazzuli e l'ostenso-
rio del cardinale De Angelis.

La sala dei paramenti sacri espone
pregevoli pezzi databili tra il
XVII e il XX secolo, tra cui alcune
pianete ricamate in oro e argento.
La quadreria, che occupa due sale,
raccolge opere di celebri artisti tra
cui Vittore Crivelli, Pomarancio, fra
Martino Angeli, Francesco Hayez e
Luigi Fontana. Collocazioni partico-
lari sono state riservate alla **casula
di Tommaso Becket** (nella foto),
uno dei più antichi e raffinati ricami
islamici pervenuteci (XII secolo), e
ai capolavori provenienti dal Tesoro

della Cattedrale raccolti nella prima
sala: il prezioso pastorale in tarta-
ruga, avorio e argento di Sisto V del
XVI secolo, il messale detto *De Fir-
monibus* opera di Ugolino da Milano
(1421-1436), la staurotica di Pio III
e il ciborio in bronzo realizzato nel
1570 dai fratelli Lombardi-Solari.



CAMPOFILONE

MOSTRA PERMANENTE DEI TESORI DELL'ABBZIA DI SAN BARTOLOMEO

Casa parrocchiale dell'Abbazia

Piazza Roma, 1 – 63828 Campofilone

Tel 0734 932914

Proprietà: parrocchia

Tipologia: archeologico - arte sacra - artistico - naturalistico -
malacologico

Apertura: a richiesta

Servizi: visite guidate, accesso per disabili

Contenuto: paramenti e arredi liturgici, ex voto, reperti archeologici,
collezione di malacologia e entomologia

Inaugurata nel 1999 nella casa
parrocchiale dell'Abbazia la
mostra intende mettere in luce e
valorizzare le testimonianze della
presenza dei Benedettini, attivi
nel territorio fin dal X secolo.
Una prima sezione espone gli
apparati liturgici degli abati e
vescovi che si sono succeduti
nelle varie epoche; in armadi di
cristallo sono conservati croci,

ostensori in oro e argento, nume-
rosi ex voto.

Altri apparati liturgici databili
dal XVII secolo ai nostri giorni
sono esposti all'interno della
Chiesa di San Bartolomeo.
Vi è inoltre una sezione archeolo-
gica con reperti piceni, romani e
bizantini e una raccolta naturali-
stica con reperti malacologici ed
entomologici.

CAPODARCO DI FERMO

RACCOLTA PARROCCHIALE CHIESA DI S. MARIA

63900 Fermo

Tel. 0734 678533

Proprietà: parrocchia

Tipologia: arte sacra

Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: paramenti ed oggetti liturgici, ex voto

In alcuni locali a lato della chiesa è conservata una
raccolta di oggetti liturgici, ex voto, paramenti e
suppellettile sacra databile tra il XVII e il XX secolo.
In una cappella della Chiesa è esposto il polittico di
Vittore Crivelli rappresentante la Madonna in trono
con Bambino e quattro santi del XV secolo.

CARASSAI

RACCOLTA PARROCCHIALE S. MARIA DEL BUON GESÙ

Piazza S. Maria, 1 – 63063 Carassai

Tel. 0734 930970

Proprietà: parrocchia

Tipologia: artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: dipinti e affreschi, arredi lignei

La Collegiata che risale al secolo XV, ricostruita nel
1590 con facciata barocca del 1735, conserva al suo
interno dipinti ed affreschi di Vincenzo Pagani (1490-
1568) e Andrea Boscoli (1560 circa – 1608), arredi in
legno e un bell'organo del XVII secolo.

CORRIDONIA

PINACOTECA PARROCCHIALE

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo e Donato

Via Cavour, 54 - 62014 Corridonia

Tel. 0733 431832

Proprietà: parrocchia

Tipologia: artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite guidate – accesso ai disabili – archivio storico

Contenuto: dipinti dei secoli XV-XVII

Istituita nel 1952 per iniziativa di Monsignor Claudio Pallotta in una sala della canonica della Chiesa dei SS. Pietro, Paolo e Donato (XVIII secolo), la piccola ma preziosa raccolta è costituita da dipinti dei secoli XV-XVIII.

Tra le opere di maggior pregio si

segnalano la Madonna col Bambino di Andrea da Bologna (1372), parti del polittico di Antonio (1415-1476) e Bartolomeo Vivarini (1432 circa - 1499) raffiguranti S. Paolo, S. Giorgio, S. Nicola e S. Pietro, S. Caterina e S. Maria Maddalena, una Madonna con Bambino e santi di

*Lorenzo d'Alessandro da Sanseverino (1481), un S. Francesco di scuola senese del XV secolo, una Madonna con Bambino e santi di Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio (1522-1626) e la bellissima **Madonna con Bambino di Carlo Crivelli** (1430-1500).*



MASSIGNANO

MUSEO PARROCCHIALE

Piazza Garibaldi - 63061 Massignano

Tel. 0735 72144

Proprietà: parrocchia

Tipologia: arte sacra - artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite guidate, archivio storico

Contenuto: paramenti e oreficeria sacra, dipinti dei secoli XVII e XVIII

Il piccolo museo è stato costituito nel 1996 in una saletta attigua alla Chiesa di S. Giacomo Maggiore dove è esposto un dipinto su tavola di Vittore Crivelli raffigurante la Madonna con Bambino. Conserva una preziosa collezione di oreficeria sacra in cui spiccano un ostensorio

in argento eseguito dall'Antonelli nel secolo XVII, un piviale ungherese del XVI, lampioni processionali, calici, pissidi e la bella croce processionale in legno e madreperla opera di Francesco Maria da Massignano (1796). Sono esposte alcune tele dei secoli XVII e XVIII.

MONTEFORTINO

MUSEO D'ARTE SACRA COMUNALE-DIOCESANO

Palazzo Leopardi - Largo F. Duranti

63858 Montefortino

Tel. 0736 859101 (Comune)

Daniela 339 3466752

Proprietà: ecclesiastico - comunale

Tipologia: arte sacra - artistico

Apertura: Luglio e Agosto

per altri periodi su richiesta, a pagamento.

Servizi: visite guidate - accesso ai disabili - archivio storico -

bookshop - biblioteca

Contenuto: tele, statue, oggetti d'arte sacra dei secoli XV-XIX

Inaugurato nel 2002, il Museo è ospitato al terzo piano di palazzo Leopardi recentemente restaurato.

In nove sale sono esposte tele, statue, paramenti e oggetto d'arte, oreficeria sacra, provenienti dalle cinque chiese di Montefortino e in

minor parte dalle chiese del contado. Particolarmente interessanti una statua lignea della fine del XV secolo rappresentante la Madonna in trono, uno splendido Cristo morto, un bel calice settecentesco e ancora molti altri preziosi oggetti di culto.

**MONTE SAN MARTINO
PINACOTECA DELLA CHIESA DI
S. MARTINO VESCOVO**

Chiesa di S. Martino Vescovo

Via Don Ricci, 13 - 62020 Monte S. Martino

Tel. 0733 660514 (Proloco) - 0733 660107 (Comune)

Lucia 334 3658678

comune@montesanmartino.sinp.net

Proprietà: parrocchia

Tipologia: artistico

Apertura: (periodo estivo) sabato e domenica ore 16-19,

negli altri giorni a richiesta, a pagamento

Servizi: visite guidate – accesso ai disabili

Contenuto: tele, dipinti su tavola dei secoli XV-XVII

Nella Chiesa di S. Martino sono conservate alcune fondamentali opere per la storia dell'arte marchigiana, tra cui una pala d'altare di Girolamo di Giovanni da Camerino (1449-1473 circa), una Crocifissione su rame attribuita a Guido Reni, un polittico di Vittore (1440-1502 circa) e Carlo Crivelli (1430-1500 circa). La visita alla chiesa è inserita nel percorso

museale che comprende la pinacoteca comunale, dove è esposta la collezione di Mons. Ricci costituita da dipinti, bassorilievi, arredi e paramenti sacri risalenti al XVII secolo, e la chiesa di S. Agostino dove è conservato il dipinto di Giuseppe Ghezzi (1634-1721) raffigurante la Madonna con Bambino, S. Giuseppe e S. Francesco.

MORROVALLE

MUSEO INTERNAZIONE DEL PRESEPIO

Ex Convento dei Padri Agostiniani

Via Bonarelli, 4 - 62010 Morrovalle

Tel. 0733 222913 (Proloco) - prolocomorrovalle@virgilio.it

Proprietà: privato

Tipologia: specializzato

Apertura: a richiesta; offerta libera

Servizi: visite guidate - accesso ai disabili - biblioteca

Contenuto: collezione di circa 900 presepi

Il Museo, nato per opera di don Eugenio De Angelis negli anni '70, è ospitato in sei ambienti nei sotterranei dell'ex convento dei Padri Agostiniani (XVIII secolo) e presenta circa 900 presepi provenienti da tutto il mondo, costruiti con i materiali e le tecniche più svariate. Particolarmente interessanti sono alcune icone, una stampa del XVIII secolo, un presepe palestinese in

madreperla e legno dentro una bottiglia, uno inciso in un cammeo di corallo proveniente da Torre del Greco, un altro in rame di produzione francescana del XIX secolo, quelli in terracotta ed ebano provenienti dalla Cina e dal Kenia, altri allestiti all'interno di vecchi televisori sventrati. Nell'ultima sala alcuni diorami con scene bibliche narrano la storia della salvezza.

POTENZA PICENA

MUSEO MISSIONARIO MARCHIGIANO DEI FRATI MINORI

Convento dei Frati Minori

Viale S. Antonio, 54 - 62018 Potenza Picena

Tel. 0733 671219

Proprietà: Provincia Picena S. Giacomo della Marca, Frati Minori

Tipologia: missionario

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite guidate - accesso ai disabili

Contenuto: oggetti di artigianato provenienti dalle missioni

Il Convento che risale agli inizi del XVI secolo, è sede del centro Missionario della Provincia dei Frati Minori e ospita in un ampio salone il museo missionario. Sono esposti

in prevalenza manufatti artigianali del secolo scorso provenienti dalle missioni francescane di tutto il mondo, in particolare della Cina e dell'America Latina.



PETRIOLO

MUSEO DEI LEGNI PROCESSIONALI

Santuario della Madonna della Misericordia

Piazza S. Martino, 1 - 62010 Petriolo

Tel. 0733 550603 - 550601

mmarianomuseo@libero.it

Proprietà: ecclesiastico

Tipologia: arte sacra - artistico

Apertura: sabato 16-19; domenica 10-12.30;

gli altri giorni su richiesta; offerta libera

Servizi: visite guidate - archivio storico

Contenuto: legni processionali dei secoli XVII-XVIII, tele dei secoli XVII-XVIII, argenteria e paramenti sacri

Il Museo, nato per opera della Confraternita del SS.mo Sacramento, è dedicato al Mons. Marcello Manfroni ed è ospitato nei due piani sovrastanti la sacrestia del santuario che la Confraternita, assieme alla soppressa Compagnia della Misericordia ebbe in gestione. Oltre ai legni processionali risalenti ai secoli

XVII-XVIII, espone tele dello stesso periodo e una pregevole collezione di argenteria sacra con reliquiari, tabernacoli, calici, pissidi, crocie paramenti sacri. Particolarmente interessante l'ostensorio in argento opera di Domenico Piani (1782). È inoltre conservato l'archivio storico della Confraternita risalente al 1553.

SANT'ELPIDIO A MARE

RACCOLTA PARROCCHIALE

Via Porta Canale, 1 - 63811 Sant'Elpidio a Mare

Tel. 0734 859125

Proprietà: parrocchia

Tipologia: arte sacra - artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, documenti d'archivio, tele

La raccolta parrocchiale di Sant'Elpidio a Mare, inaugurata nella primavera del 2007 conserva, in un'unica sala le opere più preziose della Parrocchia: vi sono calici, pissidi e ostensori di pregevole fattura databili tra il XVII e il XIX secolo; reliquiari realizzati con i materiali più diversi, dalla paglia, al legno fino all'argento. In una bacheca sono esposti i paramenti liturgici mentre in un'altra sono custoditi alcuni degli oggetti più

diffusi nelle pratiche devozionali. Infine sono poi presentati testi a partire dal XVI secolo provenienti dall'archivio parrocchiale: registri dei battesimi, matrimoni, libro dei conti. Nella sala, in alcune nicchie in altro sono esposte delle pregevoli statue lignee dei secoli XVI-XVII. Si consiglia di completare la visita ammirando la Chiesa Collegiata e l'antica Sacrestia Monumentale, entrambe recentemente restaurate.

I LUOGHI DEL SILENZIO



AMANDOLA

Monastero S. Lorenzo (Benedettine)
Via N. Sauro, 12 - tel. 0736.847532

FERMO

Monastero S. Chiara (Clarisse)
Via L. Firmiano, 18 - tel. 0734.622948

Monastero S. Girolamo (Cappuccine)
Via Leopardi, 12 - tel. 0734.229033

Monastero S. Giuliano (Benedettine)
V.le Trento, 41 - tel. 0734.228720

MONTEGIORGIO

Monastero S. Chiara (Clarisse dell'Immacolata)
via Ventidio, 1

MONTE SAN GIUSTO

Monastero S. M. Assunta (Benedettine)
Via Garibaldi, 11 - tel. 0733.53240

MONTE SAN MARTINO

Monastero S. Caterina (Benedettine)
Via Leopardi - tel. 0733.660105

MONTEFIORE DELL'ASO

Monastero Corpus Domini (Domenicane)
Via Trento, 19 - tel. 0734.939027

POTENZA PICENA

Monastero SS. Sisto e Caterina (Benedettine)
Via M. Cutini - tel. 0733.671333

S. ANGELO IN PONTANO

Monastero S. Maria delle Rose (Benedettine)
Via Castello, 18 - tel. 0733.661206

S. VITTORIA IN MATENANO

Monastero S. Caterina (Benedettine)
Via Roma, 29 - tel. 0734.780132

I SANTUARI DEL FERMANO



San Marone
CIVITANOVA MARCHE
Via S. Marone
Tel. 0733 812849



Santa Croce
CORRIDONIA
Viale Trieste, 50
Tel. 0733 431138



Madonna della Misericordia
FERMO
Via Murri, 1
Tel. 0734 622937



Madonna del Pianto
FERMO
Via Garibaldi, 23
Tel. 0734 228222



Santa Maria a Mare
MARINA PALMENSE
Largo Pasqualetti, 2
Tel. 0734 53288



SS. Crocifisso
MOGLIANO
Piazzale del Santuario, 14
Tel. 0733 556222
www.crocifissomogliano.it



SS. Annunziata
(S. Maria al Chienti)
MONTECOSARO SCALO
P.le Santuario
Tel. 0733 865241



Madonna dell'Ambro
MONTEFORTINO
Tel. 0736 859115



Maria SS. delle Grazie
MONTEGIBERTO
Via La Madonna
Tel. 0734 630017



Madonna della Quercia
MORROVALLE
Via Castellano, 36
Tel. 0733 221273



Madonna della Misericordia
PETRIOLO
P.zza S. Martino
Tel. 0733 550603



Madonna della Liberata
PETRITOLI
Via Liberata, 1
Tel. 0734 658121



Santa Maria Addolorata
PORTO S. ELPIDIO
(Corva) P.zza S. Cuore
Tel. 0734 992389



San Giorio
POTENZA PICENA
Via S. Giorio, 22
Tel. 0733 671611



Santa Maria delle Grazie
POTENZA PICENA
Circ. Le Grazie
Tel. 0733 671235



Madonna degli Angeli
SANT'ELPIDIO A MARE
Tel. 0734 859125



Santa Maria Apparente
SANTA MARIA APPARENTE
fraz. Civitanova Marche
Via del Torrione
Tel. 0733 898113



Collegiata Santa Vittoria
S. VITTORIA IN MATENANO
Via Farfense, 18
tel. 0734 780114

DOMENICA DELL'ACCOGLIENZA

Si suggerisce alle Parrocchie delle località turistiche di dedicare una domenica, all'inizio della stagione turistica, al saluto e all'accoglienza degli ospiti.

È una occasione per i residenti di comprendere il valore della testimonianza e dell'incontro con chi viene per un periodo di riposo e, per chi arriva, percepire la disponibilità e l'attenzione

delle nostre comunità locali nei loro confronti. Possono essere evidenziati in maniera plurilingue alcuni momenti della celebrazione Eucaristica.

SALUTO PRIMA DELL'ATTO PENITENZIALE

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Celebrante: La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: La Comunità Cristiana di... porge un fraterno saluto a tutti, in particolare agli ospiti e augura buone vacanze.

*Die Gemeinde von... Grusst die hier anwesenden Gäste und Wünscht ihnen einen guten Aufenthalt.
The Christian Community of... greets the guests and wishes them all a very pleasant holiday.*

PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Perché sappiamo trovare Dio nei silenzi della natura e riconoscerlo presente in ogni avvenimento della storia. Preghiamo fratelli.

Dass wir Gott in der Stille der Nature zu erkennen wissen und ihn in jeden Ereignis der Geschichte als gegenwärtig wiederfinden.

So that we know how to find God in the silence of nature and how to be aware of his presence in every event of life.

PADRE NOSTRO

Può essere recitato in latino o ognuno nella propria lingua.

SALUTO FINALE

Celebrante: Il Signore vi benedica affinché le vostre

ferie, attraverso il contatto con la natura e con i fratelli, servano a rinsaldare i vincoli della fede, dell'amicizia e della fratellanza.

*Der Herr segne Euch und helfe Euch, in Euren Ferien, durch den Kontakt zur Schöpfung und zu den Mitmenschen die Bände des Glaubens, der Freundschaft und der Brüderlichkeit zu festigen.
May the Lord bless you so that, through contact with your brothers and sisters and the beauty of nature, this holiday will serve to strengthen your bonds of faith, of friendship and universal brotherhood.*

Si può diffondere al termine della Celebrazione il messaggio dell'Arcivescovo ai turisti.

LUOGHI PER LA DIREZIONE SPIRITUALE E PER LA CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE

In tutte le Parrocchie i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni prima della S. Messa. Indichiamo luoghi dove è possibile trovare un riferimento continuo:

CIVITANOVA MARCHE:

Conv. Cappuccini - Via Grazie 17 - Tel. 0733.892408

Disponibilità continua

Sabato: ore 15.30-19.00

FERMO:

Chiesa della Pietà - Corso Cefalonia

Tutti i giorni: ore 9-12

Chiesa della Misericordia - vicino Ospedale - Tel. 0734.622937

Tutti i giorni: ore 7-9.30 ore 18-20

Conv. Cappuccini - Via dei Cappuccini, 17 - Tel. 0734.621379

Tutti i giorni: ore 7.30-12; ore 15.30-19.30

Santuario S. Maria a Mare - uscita autostrada A14 - Tel. 0734.53288

Tutti i giorni: ore 6-12; ore 15-20

Santuario del Pianto - Via Garibaldi, 27 - Tel. 0734.228222

Disponibilità continua

MONTEFORTINO:

Santuario dell'Ambro - Tel. 0736.859115

Tutti i giorni: ore 8-12 ore 15-19.30

MORROVALLE:

Passionisti - Via Castellano 36 - Tel. 0733.221273

Disponibilità continua

PUNTI DI RIFERIMENTO PER LE AGGREGAZIONI ECCLESIALI

FERMO

Agesci

Sede Zona Faleria,
Via S. Alessandro, 3
Tel. 0734.892884

Azione Cattolica Italiana

Sede diocesana
Via S. Alessandro, 3
Tel. 0734.622703

Comunione e Liberazione

Via Don Ernesto Ricci, 2
Tel. 0734.229230

Cursillos di Cristianità

Parrocchia S. Alessandro
Tel. 0734.622663

Rinnovamento Cattolico Carismatico

C/o Convento Cappuccini
Tel. 0734.621379

Rinnovamento nello Spirito Santo

c/o Monastero delle Clarisse
di Santa Chiara - Via Firmiano
Tel. 0734.622948

Unitalsi - Sottosez. Diocesana

Via Gennari, 1
Tel. 0734.226168

Villa Nazareth

Casa di spiritualità
Ctr. San Salvatore, 6
Tel. 0734.622573

CAPODARCO DI FERMO

Comunità di Capodarco

Via Vallescura, 47
Tel. 0734.68391

PORTO SAN GIORGIO

Centro Neocatecumenale

"Servo di Jahvè"
Via S. Angelo, 3
Tel. 0734.677805

PORTO SANT'ELPIDIO

Movimento Dioc. Opera di Maria

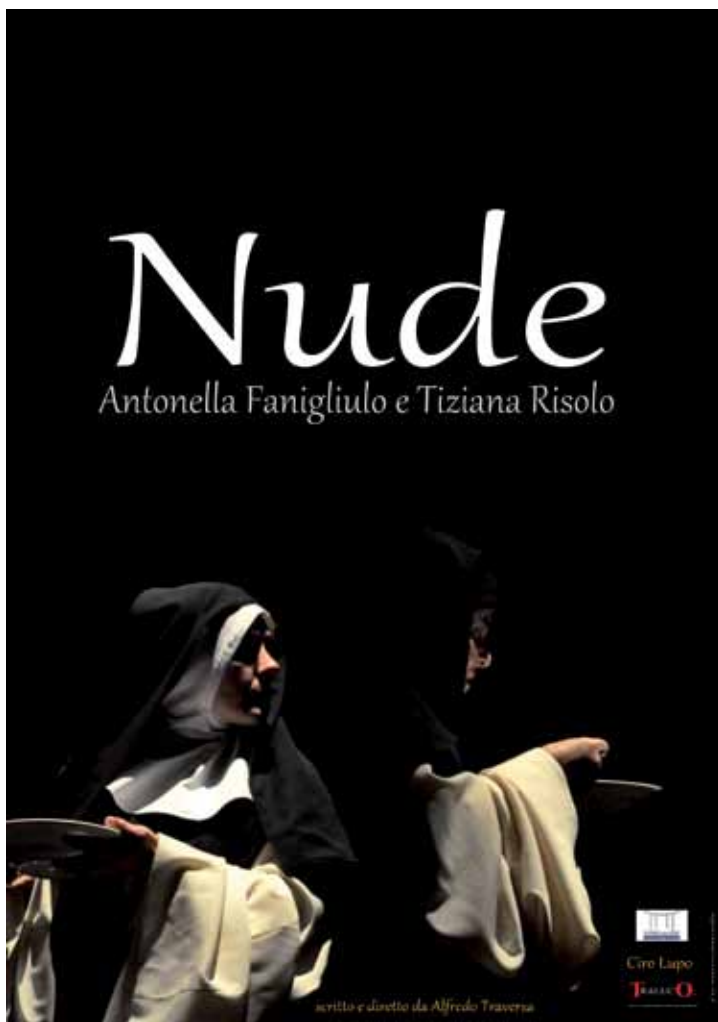
Parrocchia S. Maria
dell'Addolorata
Tel. 0734.992389



Venerdì 3 Luglio 2015 ore 21,15
Teatro sul Sagrato
Cattedrale di Fermo



Venerdì 10 Luglio 2015
ore 21,15
Teatro sul Sagrato
Cattedrale di Fermo



Arcidiocesi di Fermo
Vicario Generale - Rettore della Cattedrale
Ufficio Arte Sacra, Beni Culturali Ecclesiastici, Edilizia di Culto
Ufficio Pastorale del Tempo Libero, Sport e Turismo – Ufficio Comunicazioni Sociali

TEATRO SUL SAGRATO

Iniziativa realizzata in
collaborazione
e con il contributo di:
Provincia di Fermo
Comune di Fermo
Fondazione Cassa di
Risparmio di Fermo

2015
XVII edizione

Venerdì 3 Luglio
QUELLI CHE... NON SOLO GOSPEL

Spettacolo con repertorio di canti
che va dalla musica Gospel, Black,
Soul, Spiritual, Rhythm&Blues,
fino al Musical e al Pop

Venerdì 10 Luglio
RONCALLI legge RONCALLI

In occasione della Santificazione di Papa Giovanni XXIII
Recital per voce e violoncello
con Guido e Diego Roncalli
Lettura, accompagnata da musiche di Bach, di alcuni
brani, ordinati cronologicamente,
di Angelo Giuseppe Roncalli

Venerdì 17 Luglio
LA MATITA DI DIO

La storia di Madre Teresa di Calcutta in concerto
A cura di Associazione Disordine, oltre il teatro e
Oratorio Sanzenhome di Fermo

Venerdì 24 Luglio
NUDE - IL SILENZIO

Le voci delle suore di clausura del monastero cistercense
di Valsarena (PI) nello spettacolo tratto dal libro-inchiesta
"Silenzio Amico" del giornalista Giampiero Beltotto,
regia di Alfredo Traversa. Con le attrici della compagnia
"Teatro della Fede":
Antonella Fanigliulo, Tiziana Risolo, Tano Chiari

**CATTEDRALE
DI FERMO**

Ore 21,15

Ingresso Libero

Info 0734 229005 int. 32

MONTE SAN MARTINO

Un mistero sull'alto colle



Giovanni Zamponi

Di fronte al polittico di Monte San Martino (opera

di Vittore Crivelli, secondo Berenson e altri, secondo alcuni frutto della collaborazione tra Vittore e Carlo) si prova la sensazione di un arrivo, di qualcosa di definitivo, *"quasi peregrin che si ricrea / nel tempo del suo voto riguardando, / e spera già ridir com'ello stea"* (Dante, Par., XXXI, vv 43-45).

Gli ori sono avvolgenti, le immagini in pace, i colori e le forme sono quelle di un'icona, o meglio di un'iconostasi che subito, come mossa da un interiore movimento, consente ai misteri di affacciarsi alla mente e all'anima dell'osservatore; e consente all'ascoltatore il pregio di una musica fondata non sul suono ma sul senso di ciò che viene raccontato, di ciò che il pennello del "pintore" coglie sotto forma di istantanee, ma che in realtà è animato da una triade per la quale il moto, il tempo e lo spazio si diffondono in un abbraccio di 'eu-topia', 'eu-cronia', 'eu-tropia': una sintesi impossibile da raccontare, ma felice da percepire e da godere. La Madonna col Bambino, il Cristo morto sorretto dagli angeli, San Nicola, San Biagio, San Michele Arcangelo, San Giovanni Battista; e San Martino, San Giacomo, San Giovanni Evangelista, Santa Caterina d'Alessandria.

Quello che mi colpisce, di questo polittico che si osserva nella Chiesa di San Martino, non sono le discussioni di Berenson o di Federico Zeri sull'attribuzione del tutto e delle parti, o della considerazione di una certa stasi in quanto tracciato da Vittore e di altra vita in quanto attribuito a Carlo.

Mi colpisce, invece, una forma quasi di 'dis-trazione' che lega e disgiunge le immagini dei santi da quelle centrali di Cristo e di Maria. In queste si raduna, con partecipazione e distacco, l'intera vicenda terrena di Cristo, dalla nascita alla morte, come a dire: *ecce Puer! ecce*



Crivelli, Polittico di Monte San Martino, 1477-1480 circa - foto Wikipedia

Homo! I santi, invece, guardano altrove, ciascuno in quella forma statuita dalla sua specifica vita di fede e poi di gloria. Qui non sono contemplanti 'verso' il mistero, ma rivolti al mondo, peregrinanti, narratori, ciascuno nel proprio ruolo, 'del' mistero, di quel felice annuncio del quale l'uomo è sempre in attesa. Mi rendo conto che ho finito le righe "ordinate" per raccontare Monte San Martino, la sua bellezza silente, la sua solitudine

solare e leggermente trasognata, aerea; e allora termino con un pensiero poetico di Mario Luzi che mi rivela meglio l'immagine del polittico ospitato sulla vetta del monte: *"È un angelo quello che nel sogno / mi sfila delicatamente / di dosso l'umanità / quasi d'una veste impropria / intenda liberarmi / e un'altra ne abbia in serbo / preparata per l'eternità"* (da *Dottrina dell'estremo principiante*, Garzanti, 2004, pag. 64). •

SMERILLO

'In-canti' in dissolvenza



Giovanni Zamponi

“Non so capire se oggi porti il vento / alcuna voce; quello che mi resta / è quest'altezza, in verità, che sento / faticare nell'aria. Alla mia festa / più caro quasi m'è il ginepro e il cardo / su un'isola di roccia; quanto basta / a pungermi le palpebre, se guardo / l'arena che dilaga così vasta / di vuoti in solitudini affollate. / Tracce che più somigliano dipinte / a figure più volte sfigurate, / a mura diroccate a lungo, e vinte. / Ma in questa frantumata residenza / cerco qualcosa dentro la sua assenza”.

A Smerillo, 'balcone' aperto simultaneamente su una pluralità di segni mediani (termini) dell'invisibile: sull'immenità del mare e sulla misteriosità della montagna, sul sorgere del sole e sul suo tramontare, sul vento e sul silenzio, sul firmamento e sull'abisso, sulla "selva oscura" e sull'empireo su ciò che è vicino e su ciò che è lontano, sulla storia e sul presente; a Smerillo, che la stella polare cerca e visita a porta Nord, e che il biancheggiare della Galassia intercetta, incrocia e incorona da Est a Ovest; a Smerillo che, con le sue arene e le sue conchiglie, è oceano arcaico e continente carico d'ere, è possibile tutto, anche cercare l'invito, pur se non c'è più alcun invito, e seguirlo, per riandare nel tempo della storia, indietro, all'origine. Anche se l'origine sfugge, e sfugge per sempre, perché, come ogni origine, è immersa nel mistero della creazione.

“Attimo di universale compresenza. / Ritorna l'acqua alla sorgente, / il grano alla sementa, / il fatto alla sua pura potenza, / rimonta la prole al primo vago / commovimento di materna voglia, / [...] l'opera rientra nel disegno / e nella divinazione della mente. / Tutto vivo, / integro, dentro il suo principio, / in sé. Eppure, / eppure strema questo pensiero / una inconsolata orfanità. / Mondo che sei creato, / quindi dal tuo creatore /

infinitamente separato”.

Così canta Mario Luzi, e anche per lui la separazione è il destino della creazione. Dunque? *“Bellezza, lo sentiamo / che sei al mondo”.* (Mario Luzi, *Dottrina dell'estremo principiante*, Garzanti, 2004, p. 70 e p. 80). Forse possiamo cercarla, la bellezza, in un certo giorno di sole, ancorati alla rocca del paese: *“Risalgo il giorno in cerca di parole / oracolari, se sapranno ancora, / fino alla roccia prima dove il sole / di terra e silenzio è cima, a quest'ora. / Se raccolgo le tavole più antiche / di codici di pietra in campo azzurro, / invisibili penne e ali pudiche /*

librano verità, ma in un sussurro. / Non invoco pietà per uno sguardo / che ora niente più sa, se non che lento / dilegua il mondo – e muto – se m'attardo / di qui oltre il moto che eccede ogni intento. / Invoco che non sia vano quel velo / – rotolo aperto – che sorregge il cielo”. Perché, continua Luzi rivolto sempre alla bellezza: *“Qualche transitiva forma / ci illudiamo ti sorprenda. / [...] Non chiuderti però, / ti prego, paga / o indifferente nel tuo nimbo, / [...] profondi / in chiarezza / viva la grazia – fu prodiga / con te lei, tu pure / vogliamo che lo sia. Sìilo”.* •



Panoramica di Smerillo - foto www.marcafermana.it

PENNA SAN GIOVANNI

La porta ancora aperta



Giovanni Zamponi

Dalla porta, ora sempre aperta, cammino lungo le vie tra le case, fino alla rocca appoggiata alla sommità del monte con il suo parco solido, roccioso e silente; e poi il teatro Flora, il palazzo dei priori e tanto altro. Qui non mi interessa, ora, la bellezza o la contemplazione, né la sensazione dolce-amara del blocco del tempo, né l'estasi tra le nuvole, che si dispiegano oggi, mentre scrivo queste righe, come messaggeri alati di un grande altrove. No, mi riguarda il tessuto che Penna ci lascia, non come ricordo ma come eredità. Perché Penna San Giovanni non è

un paese qualunque: è un centro che ha anche il teatro, come altri nei dintorni (penso a Montegiorgio, penso a Montebelluna) di pari rilevanza. Ma perché questi teatri? Viene da chiedersi che cosa fosse quella gente "di prima", perché avesse quella voglia e desiderio e obbligo di stare insieme, di ascoltare insieme, di parlare di cose grandi.

Penna qualche decennio fa era più numerosa (3400 nel 1951, 1154 nel 2011). Ma ha anche un passato più "grande", un passato che vuole consegnarci perché lo coltiviamo fino a un possibile risveglio? Un passato che ancora palpita tra le sue chiese, le sue pievi, le sue sorgenti? Sospinti dalla dialettica tra naufragio e salvezza, disastro e rigenerazione, non troviamo porti d'approdo.

E allora, provo ancora a sostenermi in queste meditazioni con alcune righe Mario Luzi: "Vi sembrerà strano, ma la parte più viva del pensiero attuale mi sembra la teologia, in quel gran rivolgimento che porta a motivare la storia non in pura perdita, di valore sacrificale, ma come progressiva attuazione e rivelazione".

Forse, però, dobbiamo vedere "nella corrosione di un modello spirituale assimilato *ab antiquo* non tanto la fine dell'umanesimo, quanto la possibile realizzazione di un altro umanesimo non più fortificato da certezza e dignità, ma umilmente e apertamente integrato con il processo e con l'avvenimento del mondo." (Mario Luzi, *Discorso naturale*, Garzanti, 2001, pagg 154-155).- •



Vista dell'interno del Teatro Flora di Penna San Giovanni - foto di Laura Fortunato (Archila')

S. VITTORIA IN MATENANO

I Farfensi e le spoglie della Martire



Adolfo Leoni

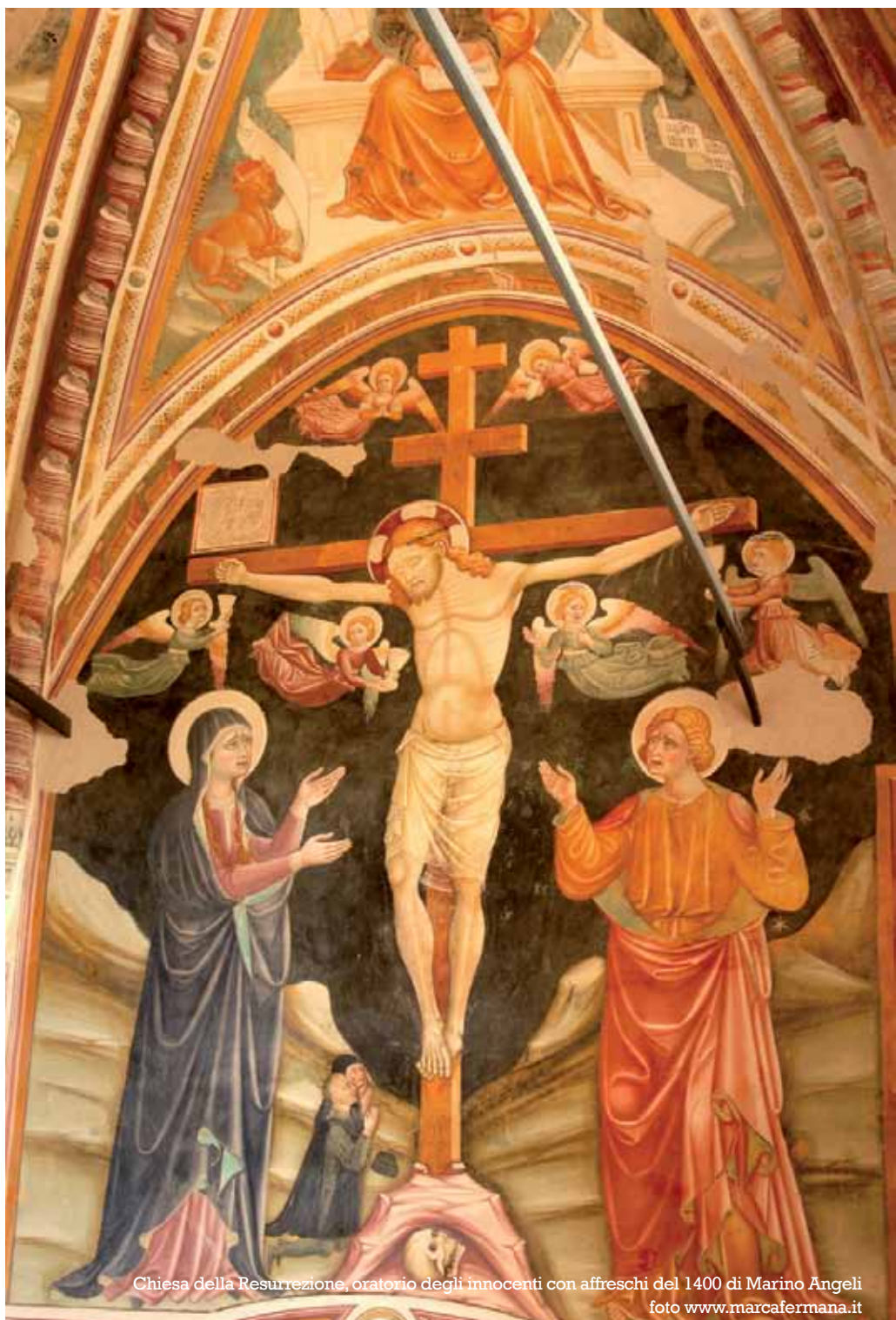
Perché il lavoro non ci spaventa? Perché i campi sono così ben

coltivati? Perché tante piccole aziende e laboratori? Perché si coglie ancora un senso profondo di solidarietà? Domande da porsi viaggiando la Terra di Marca.

A Santa Vittoria in Matenano si trova una risposta. Ma occorre scavare idealmente la storia. La Torre Oderisio svetta guardando all'ingresso della piazza. Oderisio fu abate benedettino. Farfense per l'esattezza, dei monaci di Farfa. E qui la storia si spalanca. Anno 898 dall'Aso risale un gruppo di monaci. Li guida l'abate Pietro I. Sono fuggiti da Farfa. L'abbazia potente è stata piegata dalle fiamme di malviventi locali. I Saraceni l'hanno duramente provata nei sette anni precedenti. I Farfensi portano una rivoluzione oltre che religiosa, anche sociale, culturale, agricola, "industriale". *Ora, lege et labora*. Mulini ad acqua, nuovi contratti agricoli, scuola e scuola di medicina, condivisione. Il nostro DNA ne è ancora pieno.

Di quegli anni resta il Cappellone, sul punto più alto, "adibito - spiegano le guide - ad un uso sepolcrale, ricoperto di stucchi barocchi, presenta nell'altare centrale un'elegante statua del Cristo. Da visitare al suo interno anche la Cappella degli Innocenti, costruzione trecentesca con pareti e volte completamente affrescate".

È una parte dell'antico monastero. All'ovest guarda la montagna fatata della Sibilla, quella religiosa della Priora, il taglio del Monte Vettore. Non si scorge il Lago di Pilato. Ma lo specchio d'acqua a forma di occhi di serpente è là tra Sibilla e Vettore, sopra Foce e le sue leggende. C'è una fonte miracolosa a Santa Vittoria in Matenano. È detta "del latte". Si trova in campagna, a qualche chilometro dal centro. Le puerpere andavano per ottenere la grazia del latte. Grazie ottenute. È lì che i monaci farfensi si fermarono



Chiesa della Resurrezione, oratorio degli innocenti con affreschi del 1400 di Marino Angeli
foto www.marcafermana.it

a riprendere fiato. Con sé avevano le spoglie della Santa Vittoria, che ora sono conservate nella chiesa Collegiata. Un

monastero femminile, di benedettine, preserva ancora oggi una tradizione di 1200 anni. •

MONTEGIORGIO

Conventi, chiese e frazioni



Adolfo Leoni

Il Colle si chiama Cafagnano. Meglio conosciuto come Pincio (alla romana). È il più alto di Montegiorgio. Facile raggiungerlo perché è il vertice della cittadina. Vi sorgeva un convento francescano. Prima ancora un monastero benedettino. Dell'uno e dell'altro restano una grande chiesa (San Francesco), la Cappella farfense, e lo Scalone del Panfili. Le quattro pareti e il soffitto della Cappella dove sono sepolti alcuni nobili della cittadina presentano affreschi di un racconto immortale: la storia di Elena, madre dell'imperatore Costantino, giunta a Gerusalemme per ritrovare la Croce di Gesù, inghiottita insieme al Golgota. La Croce, il legno, Yggdrasil albero della vita. Il convento fu distrutto negli anni Cinquanta del Novecento. Un'ala venne

trasformata in un terribile "moderno" municipio.

Il teatro Alaleona (un tempo "Verdi") è poco sotto. Tra i più belli delle Marche, venne dedicato al maestro Domenico, il cui palazzo sorge a pochi metri. Così come il monastero delle Clarisse (che sono tornate), dall'indiscussa foggia militare, probabilmente Rocca dei Brunforte. A scendere, un altro convento, enorme, quello degli Agostiniani. La sacrestia di san Salvatore è stupendamente affrescata. Un calice spicca nella scena dolorosa, quasi vasetto del Graal. L'Arco trecentesco immetteva nel grande complesso. Palazzo Passari (oggi casa municipale) non finirà di stupirvi, per eleganza e sorprese: come la Cappella privata dei marchesi al primo piano. Alteta è frazione di Montegiorgio. La sua piazza, in sedicesimo, ricorda l'ovale senese di piazza del Campo. Cerreto, altra frazione, era Ripe Cerre-



Chiesa di Cerreto - foto www.marcafermana.it

to per gli innumerevoli cerri, querce originali di questa parte di Marca. Borgo antico, dogana medievale, luogo di sosta lungo la probabile strada romana che congiungeva *Firmum Picenum* (Fermo) ad *Urb Salvia* (Urbisaglia). La chiesa non più officiata di san Michele è senza tetto. Luogo privilegiato per letture di poesie e declamazioni dantesche. L'altra, quella di santa Maria delle Grazie. Borgo silenzioso che ogni anno accoglie tra le lucciole un sapiente "Cerreto medievale". •



Panoramica di Montegiorgio - foto www.marcafermana.it

La Voce delle Marche

D.Lgs. 196/2003 "Testo unico della privacy"

Fotografie: per quanto riguarda i diritti di riproduzione l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire le fonti. Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma".

Direttore responsabile:
Nicola Del Gobbo
direttore@lavocedellemarche.it

Registrazione
Tribunale di Fermo
n. 8104 del 1/12/2004

Grafica:
Colocrea
www.colocrea.it

Stampa:
Arti Grafiche Stibu S.n.c.
www.stibu.it

Redazione:
via Sisto V, 11 - 63900 Fermo
Telefono e fax 0734.227957

Editore:
Fondazione Terzo Millennio
via Sisto V, 11 - Fermo

www.lavocedellemarche.it

www.facebook.com/periodicolavocedellemarche

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 22/06/2015

FC
Federazione Italiana Settimanali Cattolici



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

PER ABBONAMENTI:

tel. 0734.229005 int.21
abbonamenti@lavocedellemarche.it
C/C Postale n° 000006036559 intestato a
Fondazione Terzo Millennio

CATTEDRALE DI FERMO

**Nei giorni festivi di Luglio e Agosto
Sante Messe ore 12.00 e ore 21.00**

LITURGIA IN 10 LINGUE STRANIERE

Le Parrocchie interessate a mettere a disposizione dei fedeli i testi della liturgia domenicale in lingua straniera, possono accedere al sito

www.virc.at

e stampare i relativi fogli

Per gli orari delle Sante Messe nelle parrocchie consultare
www.fermodiocesi.it

Info e prenotazioni per le visite tel. 0734 229005 interno 32 - fax 0734 220386 - beniculturali@fermo.chiesacattolica.it
Museo Diocesano: tel. 0734 229350

ORARI DI APERTURA
dal 1° luglio al 30 Settembre

CATTEDRALE METROPOLITANA

LUGLIO E AGOSTO

Aperto tutti i giorni ore 10.00 - 12.30 / 16.00 - 20.00

SETTEMBRE

Aperto dal martedì alla domenica

ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 18.00 feriali

ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00 festivi

sabato ore 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.00

Ingresso gratuito

Visita guidata completa: euro 2,00

Visita guidata solo Ipogeo: euro 1,00

MUSEO DIOCESANO

LUGLIO E AGOSTO

Aperto tutti i giorni ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00

Chiuso il pomeriggio del 15 agosto

SETTEMBRE

Aperto: sabato e domenica

ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30

Intero euro 3,00

Ridotto euro 2,00

Supplemento visita guidata euro 2,00

ORATORIO DI SANTA MONICA

LUGLIO E AGOSTO

Aperto: giovedì, venerdì, sabato e domenica

giovedì - ore 17.00 - 20.00 / 21.30 - 23.00

venerdì / sabato / domenica - ore 17.00 - 20.00

Il 16 e 17 Agosto aperto ore 17.00 - 20.00

SETTEMBRE

Aperto: sabato e domenica - ore 17.00 - 19.00

Ingresso euro 2,00

Consegnando questo coupon alla cassa del Museo si avrà diritto ad

UN INGRESSO GRATUITO



Arcidiocesi di Fermo
Basilica Cattedrale
di Fermo

Cappella Musicale
della Cattedrale

FESTIVAL ORGANISTICO

ASSUMPTA EST MARIA

9ª edizione 2015

CATTEDRALE DI FERMO

13 LUGLIO 2015 - ore 21.30
Arturo Barba
Spagna

20 LUGLIO 2015 - ore 21.30
Roman Perucki, *Organo*
Maria Perucka, *Violino*
Polonia
*concerto organizzato in collaborazione con
Associazione "Midlands" di Fermo
Consolato Onorario della Repubblica Polacca
di Ancona*

27 LUGLIO 2015 - ore 21.30
Esther Ciudad Caudevilla
Spagna

3 AGOSTO 2015 - ore 21.30
Etienne Walhain
Belgio

4/5 AGOSTO 2015 - ore 21.30
Masterclass
di interpretazione ed improvvisazione
docente: Etienne Walhain

7 AGOSTO 2015 - ore 21.30
**Concerto degli Allievi
della Masterclass**

30 AGOSTO 2015 - ore 21
Messa Solenne
Esecuzione di musiche organistiche e
della "Missa Pontificalis" di L. Perosi
Alessandro Buffone, organo

**Cappella Musicale
della Cattedrale**
Annarosa Agostni, direttore

tutti i concerti sono a
ingresso libero



direttore artistico:

Alessandro Buffone

Organista Titolare della Cattedrale